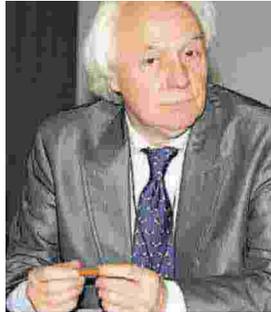


**PARLA MORCELLINI**

“Roma 2024  
sposta voti ma  
non quelli che  
servono al Pd”



LAURA SERLONI A PAGINA V

**L'INTERVISTA/IL PROFESSOR MORCELLINI**

“Il richiamo dei 5 cerchi?  
Sposta voti nel ceto medio  
non certo in periferia”

LAURA SERLONI

**P**ROFESSOR Mario Morcellini, il dem Giachetti punta sulle Olimpiadi, sono il cavallo di battaglia nella campagna per il ballottaggio. È una strategia comunicativa vincente?

«Le Olimpiadi — dice il direttore del Coris, dipartimento di comunicazione e ricerca sociale dell'università La Sapienza — sono un argomento interessante dal punto di vista narrativo. Ma il loro ritorno in termini elettorali è imprevedibile, dipende da come lo si gioca».

**Sta decidendo che è un'arma a doppio taglio?**

«Dico che la sua portata e forza evocativa variano a seconda di condizioni sociali, censo e cultura. Il popolino di Roma, senza alcuna accezione negativa, anzi se la sinistra se ne ricordasse sarebbe un bel vantaggio, è meno affascinato all'argomento rispetto agli opinion leader che hanno risorse e vedono nelle Olimpiadi il loro potere dinamizzante per l'economia».

**Il tema Olimpiadi riesce a spostare voti? Se sì, quali e quanti?**

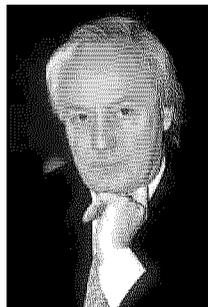
«Sì, può spostare i voti del ceto medio, degli intellettuali, dei creativi, dell'associazionismo, può conquistare una parte di astensionismo e di giovani, siamo nell'ordine del 3-5%».

**La scalata però è di oltre 10 punti percentuali. E l'emorragia di voti il Pd l'ha avuta nelle periferie, l'argomento riesce a far breccia in quell'elettorato?**

«In periferia non è un argomento felicissimo. Ma d'altronde la distanza percentuale è talmente forte che il candidato del Pd sta costruendo una battaglia sulle immagini più deboli dei 5Stelle. L'endorsement, pur se parzialmente corretto, di Totti è stato esemplare ma il Pd lo ha cavalcato troppo. Dovevano lasciarlo come portavoce del mondo dello sport, chiaro che se arriva una zattera di salvataggio come lui, ti ci aggrappi al volo».

**E sulle Olimpiadi i grillini hanno avuto un approccio ondivago: prima no, poi forse, poi facciamo un referendum, infine Di Battista ha detto: «L'iter è già iniziato, non lo interromperemo».**

«Hanno fatto una campagna elettorale esemplare, ma sulle Olimpiadi c'è stato qualche errore. Sfugge il fatto che i Giochi sono un tema che, se si ha a cuore il bene comune della città, non può essere accantonato con una risposta sommaria. Se Roma le perde, sparisce per decenni dal palmarès del dibattito internazionale. È un danno sociale enorme. Invece Giachetti fa bene a parlare dell'indotto



“La presa di posizione di Totti è stata esemplare ma i Dem la hanno

sociale ed economico che l'evento può portare. Quello dei 5Stelle è un errore politico sconvolgente, è da prima elementare».

**La Raggi ha sempre ripetuto: «Quando andavo in giro le persone mi chiedevano delle buche o degli autobus, mai delle Olimpiadi».**

«È la solita versione populistica e opportunistica dei 5Stelle. In più questa frase è un falso comunicativo, anche se abile ed efficace. Le risposte dei soggetti vengono date a determinate domande, se quella non viene fatta poi non si può dire che alle persone non interessi».

**Secondo lei, quale è la forza della Raggi dal punto di vista della comunicazione politica?**

«Lei e i 5Stelle fanno pochi errori, hanno un atteggiamento di castità con le alleanze sociali e politiche ma è una castità puramente predicatoria. Basti pensare che il leader della Lega ha detto che voterà per loro, ma i grillini si sono guardati bene dal dire qualcosa. È chiaro che se si fa votare dalla Lega, l'elettorato dei 5Stelle cambia e perde quella componente emotiva e romantica».

**Talmente romantica ed emotiva che sul web la Raggi viene ironicamente presa in giro come la protagonista di una soap opera sudamericana.**

«In tv la Raggi guarda ossessivamente la macchina da presa: è abile ma scolastica. Le due parole che usa più spesso sono “audit per le opere pubbliche” e “debito” e dice che sono i partiti che non hanno mai fatto niente, quando semmai sono le istituzioni. Ovviamente cavalca il sentimento antipolitico degli italiani. Anche Berlusconi all'inizio predicava l'antipolitica, il passo successivo è stato che i media non sapevano parlare bene delle sue opere. L'antipolitica è una bestia che si ritorce contro chiunque poi passi dalle parole ai fatti».

**Quale consiglio darebbe a Giachetti?**

«Deve diventare il candidato di una società civile più consapevole di quella del populismo che passa dalla protesta alla proposta. Deve diventare il soggetto che riunifica i cittadini che hanno bisogno di ricette elaborate e riflessive, non di slogan e gridi disperati».

**E come può farlo?**

«Deve andare nelle periferie a dire cosa farà e a garantire che dopo sei mesi tornerà lì a vedere se quelle cose promesse sono state fatte e cosa non funziona. Deve tornare a parlare con il popolino romano. Una sorta di consultazione sistematica con i rappresentanti delle periferie sull'operato del futuro sindaco. I 5 stelle lo predicano poi, dove governano, non lo fanno mai».

**cavalcata anche troppo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

